

## TELELAVORO

L'avvio del progetto risale al 1999, quindi praticamente fin dalla sua istituzione nell'ambito del pubblico impiego. Al 31 dicembre 2015 coinvolgeva 349 collaboratori, 65 maschi e 284 femmine (vedi tabella).

SUDDIVISIONE PER CATEGORIA DI APPARTENENZA	TOTALE	FEMMINE	MASCHI
CATEGORIA B	25	21	4
CATEGORIA C	135	114	21
CATEGORIA D	181	143	38
DIRIGENTI	2	1	1
GIORNALISTI	6	5	1
	349		

Possono essere attivate forme di lavoro a distanza a domicilio, presso centri-satellite oppure di telelavoro "nomade".

L'attività in telelavoro ha la durata prevista dal normale orario giornaliero (a tempo pieno o a tempo parziale) definito dalla normativa vigente nell'Ente (7.30 – 19.30) ed è distribuito, compatibilmente con le esigenze del lavoro, nell'arco della giornata, con la sola eccezione di due ore anche non continuative, da concordare con il dirigente responsabile, durante le quali deve essere garantita la reperibilità per comunicazioni e contatti con l'amministrazione. Le ore di reperibilità previste devono essere rese durante la fascia d'obbligo: dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Sostegno del congedo parentale e cura di genitori anziani sono valide motivazioni per richiedere e attivare il telelavoro. Un'ulteriore forma di telelavoro prevista nella logica della conciliazione è quella per "situazioni di breve durata" (massimo 2 mesi) che rendono difficoltoso il percorso fino all'ufficio (ad esempio, esiti di incidenti, postumi di interventi chirurgici).